

Le questioni della città

Manca la firma, stop alla bonifica Isochimica

Foti annuncia l'approvazione del progetto, poi in giunta manca l'ultimo ok delle Finanze

Rossella Fierro

«Una giornata fondamentale per l'ex Isochimica: oggi la giunta approverà il progetto di bonifica superficiale». Queste le parole pronunciate dal sindaco Paolo Foti nella mattinata di ieri, ospite a Palazzo Caracciolo del convegno promosso dalla Cisl «L'Irpinia ai tempi della crisi». Pochi metri più giù, a Piazza del Popolo, però il piano di risanamento dell'area dei veleni, interamente redatto dagli Uffici comunali del Settore Ambiente, è stato stoppato per la mancanza del parere di regolarità contabile. Un piccolo giallo risolvibile, assicura l'assessore all'Ambiente, Augusto Penna, «già nei primi giorni della prossima settimana». Nonostante la squadra di governo si fosse regolarmente riunita, il dirigente del Settore Finanze, Gianluigi Marotta, ha richiesto qualche giorno in più per approfondire quello che rappresenta il passaggio più delicato per chiudere definitivamente uno dei capitoli più gravi della storia di Avellino. Così, senza il parere di regolarità contabile, assessori e sindaco non hanno potuto far altro che tornare a casa. A fronte di decenni di immobilismo e di errori amministrativi commessi in passato e al vaglio della magistratura, qualche giorno in più di riflessione sulla bonifica dell'Isochimica sembra quasi irrilevante. A meno che non si voglia interpretare come un attacco ai dirigenti, l'appello che Foti,

sempre nella stessa giornata, ha lanciato alla politica per chiedere un'accelerata alla riforma delle autonomie locali, perché «sindaci e assessori hanno solo potere di indirizzo e controllo, ma la gestione dei processi resta in capo ai dirigenti». Al di là dell'esegesi delle parole del primo cittadino resta il lavoro fatto dagli uffici: oltre 50 pagine, 29 schede, planimetrie, piani di sicurezza sul lavoro, il tutto per un intervento da 12 milioni e mezzo di euro che prevede la rimozione di tutti i materiali in superficie, compreso l'abbattimento delle strutture che componevano l'impianto di Elio Graziano. La ditta che si aggiudicherà il bando dovrà dare priorità alla rimozione e allo smaltimento dei 500 cubi in cemento e amianto che costeggiano il piazzale. Poi si passerà alla caratterizzazione e smaltimento di alcuni cumuli di rifiuti ritrovati nascosti dietro la vegetazione cresciuta a dismisura nel corso del tempo, alcuni piccoli silos in vetro resina, e altro materiale occultato sotto i box che costeggiano il lato sinistro del piazzale esterno. L'impresa dovrà poi radere al suolo tutti i corpi fabbrica, e cioè i due capannoni dove gli operai scoibentavano le carrozze ferroviarie, i box esterni, i locali adibiti ad uffici, gli spogliatoi.

Dell'Isochimica, al termine dell'intervento, resterà in piedi solo lo scheletro della palazzina in costruzione visibile anche dalla strada. Ognuno dei materiali trattato dovrà essere analizzato e così anche il perimetro sul quale poggiava per capire se ed in che misura l'amianto abbia potuto contaminare il terreno. Tutto l'intervento, che dovrebbe essere finanziato in parte dalla Regione e in parte dal governo, sarà eseguito in danno a chi risulterà proprietario del sito, al termine della contesa giudiziaria in atto, tra curatela fallimentare e

consorzio Asi. Martedì mattina si terrà un incontro tra Comune, Asl, Arpac e le imprese aggiudicatrici del piano di caratterizzazione integrativo, la Theolab e la Sgm di Volpiano per sottoscrivere la convenzione con l'agenzia regionale di protezione ambientale e continuare l'attività di verifica dei veleni interrati nello stabilimento, propedeutica a comprendere quanto amianto si trovi al di sotto del suolo e quanti danni ha creato. All'esito delle nuove analisi si stabilirà infatti il tipo di risanamento da attuare o con l'impermeabilizzazione di 42mila metri quadri di superficie o, in alternativa, con l'isolamento in loco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il luogo L'impianto dell'Isochimica a Borgo Ferrovia; a lato, Gianluigi Marotta e, sopra, Paolo Foti; a sinistra, Augusto Penna



Circolazione anti-inquinamento, l'ordinanza slitta a lunedì

Il dispositivo

La bozza dell'assessorato adeguata con le sanzioni del nuovo Codice della strada

Ancora qualche giorno di attesa e l'ordinanza sindacale per contrastare l'inquinamento atmosferico sul territorio cittadino entrerà in vigore. La bozza proposta dall'assessorato alle Politiche ambientali ed energetiche, dopo le necessarie verifiche effettuate dal Comando di Polizia Municipale, che ha provveduto all'adeguamento delle sanzioni previste dal nuovo Codice della strada, ieri mattina, è arrivata sul tavolo del sindaco Paolo Foti che, salvo complicazioni, dovrebbe firmarla nella giornata di lunedì. Resteranno invariati tutti i provvedimenti anticipati da «Il Mattino».

Nel dettaglio, sarà vietato mantenere acceso il motore degli autobus in fase di stazionamento,

anche al capolinea, degli autoveicoli in sosta e dei veicoli merci anche durante le fasi di carico e scarico. Al fine di ridurre il traffico veicolare pubblico nell'area di piazza Kennedy e in attesa dell'apertura dell'Autostazione di via Moccia, con effetto immediato, verrà trasferita la fermata cittadina di tutte le corse scolastiche extraurbane in arrivo, in partenza ed in transito per la città, nelle fasce orarie mattutina 7.30 - 8.30 e pomeridiana 13 - 14.30, dall'attuale zona di piazza Sullo e piazzale della Resistenza, all'area e alle strade antistanti l'Autostazione di via Pini. Inoltre, sarà fatto divieto su tutto il territorio comunale di bruciatura di residui vegetali nei terreni agricoli, anche se incolti, negli orti, nei giardini, nei parchi pubblici e privati in qualsiasi giorno della settimana ed in qualsiasi orario, ad esclusione del lunedì e per l'orario compreso dalle 11 alle 15. Infine, tutti gli impianti di riscaldamento centralizzati degli edifici pubblici e privati dovranno ridurre di quattro ore l'erogazione del servizio. Per



Il piano Domeniche ecologiche partiranno dalla fine di aprile per terminare a luglio

dare la possibilità agli automobilisti di adeguarsi alla nuova ordinanza, invece, slitteranno a domenica 24 aprile, due dispositivi fondamentali. Le cosiddette «Domeniche ecologiche», pertanto, partiranno con l'ultima domenica di aprile e proseguiranno per tutto il mese di maggio e giugno, fino a domenica 10 luglio, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. In questo lasso di tempo, verrà istituito il blocco della circolazione per tutti gli autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori non adibiti al servizio pubblico, su tutte le strade ricadenti all'interno del perimetro compreso tra via Dorso e via Marconi ad est, via Colombo, piazza d'Armi, via Circumvallazione, via Vasto e via Terminio a Nord, piazza Garibaldi e piazza Libertà ad ovest, via De Sanctis, corso Europa e via Roma a sud. Da domenica 24 aprile sarà istituita in via sperimentale una Zona a Traffico Limitato, nell'area di piazza Kennedy compresa tra via Carducci, via Bellabona, via Corrado, via Guarini, via Circumvallazione, via Vasto, via Terminio, piazza Garibaldi, via De Renzi, via Circumvallazione, via Tuoro Cappuccini e via Cannaviello.

g. d. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro Martedì in Comune la riunione con Asl, Arpac e imprese aggiudicatarie

